



# La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 30 marzo 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail [info@parrocchia-acicastello.it](mailto:info@parrocchia-acicastello.it)

*IV Domenica di Quaresima – Liturgia delle Ore IV settimana*

## FIGLIO DI DOMANI.

*In quel tempo (...) Gesù disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane (...) raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.(...) Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro (...) e disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi.(...) Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno (...) si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo.(...): “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». (Luca 15,11-32).*

*Un padre aveva due figli. Un incipit che causa subito tensione, perché nella Bibbia le storie di fratelli non sono mai facili, raccontano di violenza e menzogne, di riconciliazioni mancate. La fraternità non è un dato da cui partire, ma un progetto da costruire. Io voglio bene al figlio prodigo. Quante volte i ribelli in realtà sono solo dei richiedenti amore. Il ragazzo se ne va, un giorno, con la sua parte di “vita”, di eredità, in cerca di felicità, e crede di trovarla nelle cose. Il padre lo lascia andare, anche se teme che si farà male. Un uomo saggio. Ma quella che sembrava la vita ideale, si rivela un lento morire; si dissangua di umanità, fino a ritrovarsi solo e affamato in una porcilaia. Allora rivede la sua casa, la casa del padre, la sente profumare di pane. Ci sono persone con così tanta fame che per loro Dio non può che avere la forma di un pane (Gandhi). Qualcosa gli si muove dentro, rientra in sé e decide di tornare. La vita gli ha insegnato a volare raso terra, lui non chiederà di essere il figlio di ieri, ma uno dei servi di adesso. Non torna perché ha capito, ma perché ha fame. Ma al Padre importa solo che tu ritorni verso casa. Il padre lo vide da lontano e gli corse incontro. L’uomo cammina, Dio corre. L’uomo si avvia, Dio è già arrivato. E ci ha già perdonato in anticipo di essere come siamo, prima che apriamo bocca. Non domanda: da dove vieni, ma: dove sei diretto? Non chiede: perché l’hai fatto? Ma: vuoi ricostruire la casa? Non si lancia in un: te l’avevo detto! Ma: hai fame? Non è esperto in rimorsi quel padre, ma in abbracci. Il perdono di Dio non libera il passato, fa di più: libera il futuro, ci rende figli nuovi. Non ci sono personaggi perfetti nella Bibbia, li cerchi invano, è piena di gente che cambia strada e idee, di ripartenze sotto il vento delle passioni, ma poi alla fine*

sotto il vento di Dio. L'ultima scena gira attorno all'altro figlio, che non sa sorridere, che non ha la musica dentro, che non ha la festa nel cuore. Il ragazzo bravo in tutto è triste, come se fosse ai lavori forzati; per lui la bella vita era l'altra, quella del fratello. Ma il padre nella sua casa vuole figli, e non servi ubbidienti; esce e lo prega di entrare: vieni, è *in tavola la vita!* Il ragazzo avrà capito? Sarà entrato? Si saranno guardati, abbracciati? Non ci viene detto. Ed ecco la grande domanda: perché neppure l'ombra di un castigo? **È giusto il padre della parabola? Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così oltre? Sì, è l'immensa rivelazione per la quale Gesù darà la vita: Dio è solo amore. E l'amore non è giusto, è sempre oltre, è centuplo, è eccedenza. E sempre un po' fuorilegge. Così è il mio Dio, il Dio di Gesù, il Dio che mi innamora ancora.** (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana**  
**30 marzo – 6 aprile 2025**

**Lun 31** Parola del giorno Gv 4,43-54

*Va', tuo figlio vive.*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

**Mar 01** Parola del giorno Gv 1,5-16

*All'istante quell'uomo guarì.*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

**Mer 02** Parola del giorno Gv 5,17-30

*Come il Padre risuscita i morti e dà la vita,  
così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

**Ore 19.30 – Lectio divina.**

**Giov 03** Parola del giorno Gv 5,31-47

*Vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza.*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

**Ore 19.30 – Adorazione eucaristica.**

**Ven 04** Parola del giorno Gv 7,1-2.10.25-30

*Astinenza.*

*Cercavano di arrestare Gesù, ma non era ancora giunta la sua ora.*

**Ore 10.00 – 12.00 Adorazione eucaristica.**

Ore 18.00 – Rosario e Via Crucis.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.

**Sab 05** Parola del giorno Gv 7,40-53

*Il Cristo viene forse dalla Galilea?*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

**Domenica 06** **Giorno del Signore e della Comunità**

*Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.*

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.

**Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica e presentazione gruppo Cresima.**

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.